

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



Venerdì 27 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

IL PRIMO CITTADINO

«Già a febbraio ripartiranno i lavori per il completamento del Centro servizi per anziani non autosufficienti in via Spiga»



Hospice, “disco verde” per il vecchio ospedale

PORTOGRUARO

L'hospice? All'ospedale vecchio. Non è più una semplice ipotesi la realizzazione dell'hospice, reparto specializzato nella terapia del dolore e nella cura dei pazienti terminali, all'interno del nuovo Centro servizi per anziani in fase di costruzione all'ospedale vecchio di via Spiga, nel cuore del centro storico cittadino.

PARERE FAVOREVOLE

La Conferenza dei sindaci Sanità ha infatti dato parere favorevole alla richiesta di Segesta 2000 srl, società del Gruppo Korian, leader europeo nell'offerta di servizi socio-sanitari, all'attivazione di questo delicato quanto fondamentale servizio, che fin prima ondata della pandemia trovava posto all'interno della Residenza per anziani Francescon e che attualmente manca, costringendo le famiglie a rivolgersi all'hospice di San Dona di Piave.

Il comparto dell'ospedale vecchio

IL NUOVO SERVIZIO È DESTINATO ALLE CURE DI BASSA O MEDIA INTENSITÀ PER BREVI PERIODI E A MALATI TERMINALI

►La struttura destinata a cure palliative potrebbe essere pronta già a giugno 2024

►La Conferenza dei sindaci ha dato via libera alla società “Segesta 2000”

chioso è stato acquisito dall'Ulss 4 dal Gruppo Korian nel 2017. Sull'area vigeva un Piano Urbanistico Attuativo (Pua) di iniziativa pubblica. Dopo l'approvazione, nel 2020, di una variante che ha modificato il progetto iniziale, che prevede la conservazione del

fabbricato storico su via Antonio Spiga e la cancellazione dei 60 parcheggi interrati, i lavori sono iniziati nel febbraio 2021.

NON AUTOSUFFICIENTI

Da diversi mesi l'intervento, che consentirà di realizzare un

Centro servizi per persone anziane non autosufficienti destinato ad accogliere 60 utenti divisi in tre nuclei composti ciascuno da 20 stanze da letto singole, oltre che un complesso di 36 appartamenti protetti, risultano sospesi. «I lavori riprenderanno a feb-



RICONVERSIONE Il vecchio ospedale è destinato a Centro servizi anziani e Hospice per cure palliative

Portogruaro

Giorno della Memoria I ricordi di ex deportati

Nella Giornata della Memoria l'incontro con un testimone della Shoah. L'appuntamento oggi, alle 11, in diretta streaming sul canale YouTube di Noi Migranti, che vedrà come ospite Lello Dell'Arciccia, presidente dell'Associazione Progetto Memoria. Racconterà la persecuzione degli ebrei romani e la razzia del 16 ottobre 1943, diretta dal capo della Gestapo Kappler grazie all'aiuto dei fascisti. Alle 20.30, in municipio, incontro con Salvatore Passaro, socio ricercatore dell'Associazione nazionale ex deportati, e Maura Pontoni, responsabile editoriale de L'Orto della Cultura e figlia di un ex deportato. (T.Inf.)

braio - rassicura il sindaco Florio Favero - La notizia positiva è che la Conferenza Sanità ha dato il proprio parere favorevole alla costruzione, all'interno di questo nuovo Centro, dell'hospice. Trattandosi di una struttura in legno, quindi con una velocità di esecuzione elevata, dovremmo poter disporre di questo servizio, che sarà a beneficio di tutto il Portogruarese, già a giugno 2024». Tramonta così l'idea di portare l'hospice all'interno dell'ospedale cittadino. Un'idea che tuttavia si sarebbe concretizzata solo fra tre o quattro anni, quando, con i fondi del Pnrr, l'ospedale di Portogruaro verrà ampliato.

OSPEDALE DI COMUNITÀ

Procede intanto anche l'iter per la realizzazione dell'Ospedale di comunità all'interno della Residenza per anziani Francescon. Si tratta di una struttura dedicata al ricovero breve dei pazienti che necessitano di cure a medio-bassa intensità e di breve durata, facilitando così la transizione verso il domicilio dei pazienti dimessi dagli ospedali. «È iniziato l'iter per l'accreditamento regionale e successivamente - ha concluso il sindaco - verrà reperito il personale. Con una procedura attenta anche l'Ospedale di comunità potrà essere aperto entro l'autunno di quest'anno».

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex preside dona un terreno per realizzare un nuovo bosco

SAN STINO

Dalla donazione di un terreno a Biverone di San Stino di Livenza nascerà un bosco. In uno studio notarile di San Stino si è concretizzata la volontà di Flavia Meda, dirigente scolastica in pensione, di affidare un terreno di sua proprietà a Legambiente Veneto Orientale perché lo trasformi in bosco. Le firme sull'atto notarile di Valeria Polo, presidente Legambiente Veneto Orientale, e di Flavia Meda hanno suggellato il lavoro che, negli ultimi mesi, ha impegnato l'associazione a esplorare le possibili sinergie per mettere a dimora nuove alberature nei circa 15mila metri quadrati di terreno. Il tutto in collaborazione con l'Amministrazione comunale, in particolare con il vicesindaco e assessore all'Ambiente Stefano Pellizon. Già individuata l'azienda locale interessata ad investire

nella messa a dimora delle piante. Per Legambiente la donazione rappresenta una novità di grande importanza. «Legambiente - evidenzia la presidente Valeria Polo - ringrazia Flavia Meda per la donazione del terreno e ricorda quanto sia necessario l'impegno di tutti per ricostruire e realizzare aree boscate, tutelare il verde urbano e valutando con attenzione la manutenzione e le esigenze più adatte a mitigare, anche in ambito urbano, gli effetti del riscaldamento globale». «Ringrazio Legambiente - sottolinea la professoressa Meda - per l'impegno che si è assunta. Sono felice del nuovo bosco che nascerà: sarà patrimonio di tutti, in particolare dei bambini che abiteranno questo mondo. Il bosco è un segno di speranza». Archiviato l'atto di donazione, parte il lavoro di progettazione del nuovo bosco. Alle nuove piantumazioni dovranno essere garantite le manutenzioni adeguate. Per Legambiente il bosco di Biverone sarà un polmone verde. Per questo sta lavorando a proposte che lo facciano diventare il bosco di tutti, a partire dai bambini. Nel territorio di San Stino c'è già un altro bosco, il Bandiziol-Prassaccon. Il Comune lo ha ricostruito negli anni '90 dove esisteva un tempo. Con i 110 ettari è il più grande intervento del Veneto di ricostruzione di aree boschive di pianura.

Gianni Prataviera
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portogruaro



Festa alla “Francescon” per i 100 anni di Paolina

Nuova centenaria alla Residenza Francescon di Portogruaro, che nei giorni scorsi ha festeggiato la signora Paolina Pualetto, nata a Concordia, ma per una vita residente a Gruaro, dove si era trasferita nel dopoguerra sposando Umberto Comin e dividendosi tra le faccende domestiche e la passione per l'orto. Lucida, riservata e religiosa, trascorre gran parte del tempo leggendo riviste e partecipando alle attività della casa di riposo. Alla festa di compleanno, oltre alle figlie Maria Grazia e Roberta, non è mancato monsignor Lino Pigatto, a cui Paolina è molto legata. Per l'occasione, c'era anche il sindaco di Gruaro, Giacomo Gasparotto. Per la Francescon si tratta della seconda centenaria presente nella struttura, dopo il recente traguardo raggiunto, lo scorso dicembre, da Vanilia Falcomer. T.Inf.



Da sx, Polo, Meda e Pellizon

emes@studio-3a.net

SCHIANTO MORTALE
Giuseppina Marchesan e la Yarid dell'anziano con il parabrezza infranto dall'urto con la bici



CAORLE

Un anno di reclusione all'automobilista che ha causato l'incidente costato la vita a Giuseppina Marchesan, la 60enne di Caorle travolta nell'ottobre 2021 mentre era in sella alla sua bici elettrica. Nei giorni scorsi, in Tribunale a Pordenone, G.D., oggi 85 anni, anche lui caorlotto, ha patteggiato davanti il giudice Giorgio Cozzarini, la pena di un anno di reclusione, con la sospensione condizionale. All'imputato è stata comminata anche la sanzione accessoria della sospensione della patente per due anni. Il tragico sinistro è accaduto il 23 ottobre 2021, alle 13.30, in pieno giorno, sempre nella località balneare.

L'INCIDENTE

La donna, che era in pensione ma lavorava ancora come addetta alle pulizie negli alberghi, stava percorrendo con la sua bici elettrica Strada Traghete quando, all'altezza dell'intersezione con via Fi-

Investì e uccise ciclista: 85enne patteggia 1 anno per omicidio stradale

renze, è stata travolta dalla Toyota Yaris condotta dall'ottantacinquenne, che procedeva nel senso opposto di marcia, verso il centro, e che ha inspiegabilmente svoltato a sinistra all'incrocio senza darle la precedenza e tagliandole la strada. In seguito al tremendo impatto prima con il parabrezza della vettura, che ha infranto con il capo, e poi con l'asfalto dopo la rovinosa caduta a terra, la ciclista ha riportato un pesante trauma cranico più svariate fratture. Il suo quadro clinico è parso subito gravissimo, tanto da essere elicottrata all'ospedale dell'Angelo di Mestre dall'elicorscorso del Suem. La donna è stata subito sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla testa e ricoverata in Rianimazione, in stato di coma e in prognosi riservata, per poi es-

sere trasferita nella clinica privata Rizzola, dove però non si è mai ripresa fino al tragico epilogo, dopo più di un mese di agonia, il 27 novembre 2021.

RISARCIMENTO

Per essere assistiti, i suoi si sono rivolti allo Studio3A-Valore Spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, e all'avvocato del Foro di Treviso, Andrea Piccoli, per il procedimento penale. Le sorelle e il fratello della vittima, attraverso Studio3A, sono stati da tempo integralmente risarciti dalla compagnia di assicurazione ma si aspettavano una risposta anche dalla giustizia penale che, per quanto parziale, è arrivata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA NELL'OTTOBRE 2021 IN STRADA TRAGHETE: LA VITTIMA LAVORAVA COME STAGIONALE NEL SETTORE PULIZIE